

# Firenze

R.it

firenze.repubblica.it

La ricerca

Firenze e Siena  
prevenzione  
al top

Michele Bocci



Tre città tra le prime dieci d'Italia: Siena, Firenze e Prato. I dati sui giorni di vita persi in media ogni anno dai cittadini per cause di morte contrastabili con la prevenzione sono molto lusinghieri per alcuni centri urbani toscani. Ce ne sono altri, in particolare Lucca, che è al settantasettesimo posto, dove le cose vanno molto peggio.

A calcolare l'indice di "mortalità evitabile", basandosi su dati Istat e Eurostat del 2016, è il rapporto Mev(i) di Nebo ricerche. Per farlo sono stati presi in considerazione i decessi che potevano appunto essere rimandati con la prevenzione, la diagnosi precoce e cure efficaci.

pagina II

MERCLEDÌ

27  
03  
19

II

La sanità

la Repubblica

Mercoledì  
27 marzo  
2019C  
R  
O  
N  
A  
C  
A

## Firenze e Siena in testa alla classifica per cure e prevenzione

Secondo lo studio Mev(i) sono le città italiane dove si perdono meno giorni di vita per cause evitabili grazie a screening e diagnosi precoci

MICHELE BOCCI

Due città sul podio, Siena e Firenze, che diventano tre, con Prato, se si guardano le prime dieci in classifica. I dati sui giorni di vita persi in media ogni anno dai cittadini per cause di morte contrastabili con la prevenzione sono molto lusinghieri per alcuni centri urbani toscani. Se si considera tutta la regione, invece, si mantiene l'alta classifica ma non l'eccellenza, visto che la Toscana raggiunge il quinto posto.

A calcolare l'indice di "mortalità evitabile", basandosi su dati Istat e Eurostat del 2016, è il rapporto Mev(i) di Nebo ricerche. Per

farlo sono stati presi in considerazione i decessi che potevano appunto essere rimandati. Ad esempio con interventi di prevenzione primaria, cioè seguendo le regole di anti infortunistica sul lavoro, riducendo fumo e alcol, facendo attività fisica e una dieta equilibrata. Poi si valutano la capacità di diagnosi tempestiva (anche con gli screening) e di cure appropriate, e anche l'assistenza, ad esempio ai malati cronici. Conoscendo l'aspettativa di vita, si calcola in quanti muoiono prima e a che età per cause appunto prevenibili e si ottengono prima gli anni e poi i giorni di vita perduti.

Ebbene, Siena si piazza secon-

da in classifica dopo Treviso. I suoi abitanti perdono in un anno in media 15,14 giorni di vita. Per avere un'idea delle variazioni di questo dato, basta considerare che a Napoli, ultima nella classifica di tutte le province italiane, è di 23,82 giorni, cioè più di una settimana di differenza ogni anno rispetto al capoluogo toscano. La terza in classifica è Firenze, con 15,33, mentre Prato raggiunge il decimo posto con 16,04. Le altre città toscane arrivano dopo e va subito detto che a piazzarsi peggio è Lucca, che con 19,59 è settantasettesima (su 100) in Italia.

Pisa è ventesima con 16,57 giorni, Arezzo e Pistoia ventinovesi-

me con 17,18, Massa-Carrara trentottesima con 17,73, Livorno quarantesima con 17,95, Grosseto cinquantaquattresima con 18,40. Poi c'è il fanalino di coda della Regione, cioè Lucca.

Se si considera la Toscana tutta insieme, arriva quinta dopo Trentino-Alto Adige, Veneto, Marche e Umbria, con una media di 16,83 giorni persi al mese. La posizione non cambia se si prendono in considerazione i maschi o le femmine.

È un periodo di dati positivi per la Toscana. Un paio di giorni fa il ministero ha diffuso il rapporto sulle Sdo, le dimissioni ospedaliere. La Toscana in tanti indicatori, come l'appropriatezza, le performance in relazione della complessità della prestazione, va molto bene. «È una bella notizia che premia l'efficienza del nostro sistema sanitario – dice il governatore Enrico Rossi – perché i dati non nostri, ma del Ministero, ci pongono dal punto di vista della complessità degli interventi realizzati nei nostri ospedali e della organizzazione e dell'utilizzo delle risorse come di gran lunga la migliore Regione d'Italia. Non siamo certo perfetti. La sanità è cosa complicata ma non esistono solo negatività». Per Stefania Saccardi, assessora alla Salute «riusciamo a garantire una buona assistenza a tutti i livelli e in tutti i settori, anche nei casi non urgenti e nelle patologie più complesse e tempo dipendenti».

Nel resto della Toscana, però, ci sono situazioni meno brillanti: Lucca è al 77° posto, Livorno al 46°, Grosseto al 54°

© RIPRODUZIONE RISERVATA